

Si è svolta la conferenza stampa sulla legalità insieme a Giuseppe Mazzuca e Sergio Nucci

«Funzioni pubbliche da svolgere con onore»

Enzo Paolini annuncia che sarà tra i promotori del No al referendum di ottobre

«Garantisti fino all'ultimo grado di giudizio». Esordisce così Enzo Paolini, alla conferenza stampa organizzata in occasione della giornata della legalità. Salvo poi precisare che l'assunto non vale per chi amministra la cosa pubblica perché per loro vale l'articolo 54 della Costituzione «I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore». Un articolo di Costituzione per esprimere una cesura a chi ha amministrato la città negli ultimi cinque anni e a chi aspira a governarla in nome di un doppiopesismo noto e arcinoto alla città. Un assessorato alla legalità, un sito internet comunale con all'interno tutte le delibere e le determine (allegati compresi) ancora prima dell'approvazione e soprattutto l'abolizione dei tornelli all'ingresso del Comune. «La casa comunale - sottolinea Paolini - dovrà essere accessibile a tutti, da ogni profilo: dirette

streaming del consiglio e delle commissioni, accesso agli atti e soprattutto accesso ai luoghi». «Per anni - ha spiegato Giuseppe Mazzuca ex presidente della commissione controllo e garanzia del Comune di Cosenza - abbiamo sottolineato come opposizione che al Comune di Cosenza la situazione non era così rosea come veniva descritta. Se vengono effettuate 120 affidamenti alla stessa società sotto soglia in tre anni è chiaro che c'è qualcosa che non va. Noi lo abbiamo denunciato a riprese, non ci hanno creduto e ci hanno osteggiato. Oggi sarebbe troppo facile - ha puntualizzato - dire ve l'avevamo detto». «Il 7 febbraio - ha dichiarato ancora Mazzuca - siamo riusciti, grazie all'apporto di qualche consigliere di maggioranza "pentito" a porre fine alla Giunta Occhiuto e il sei giugno, quando Paolini sarà sindaco - ha precisato Mazzuca - le cose cambieranno». Per l'ex capogruppo



Il tavolo dei relatori

Pse, è impensabile scindere l'operato degli uffici dall'influenza della politica. «Ogni scelta - ha concluso - è frutto di un atto d'indirizzo dell'amministrazione è da ipocriti dire il contrario». Vero protagonista della giornata della legalità è stato Sergio Nucci,

candidato con la lista "Buongiorno Cosenza- Cosenza Domani". Grazie alla sua "operazione trasparenza", sul sito del suo gruppo politico sono state pubblicate ben 15.367 atti dell'amministrazione "molti dei quali - ha spiegato Nucci - non sono nemmeno

transitate sul sito del Comune". Nel suo intervento Sergio Nucci ha precisato che quanto detto dal sindaco, circa la riduzione degli affidamenti diretti è vera ma con le dovute precisazioni. Nelle amministrazioni precedenti gli affidamenti diretti erano l'80% perché ricadevano anche gli affidamenti alle cooperative "cosa che con Occhiuto è stata stralciata". Gli atti pubblicati sul sito di www.buongiornocosenza sono stati spesso utilizzati per inchieste giornalistiche. Nucci ha ricordato il caso di Rosamaria Aquino, giornalista del Quotidiano della Calabria che a causa della sua inchiesta su piazza Bilotti, ha subito delle "pressioni" indebitate. A margine della conferenza stampa Paolini, ha annunciato la prossima battaglia elettorale d'autunno: il referendum elettorale. L'avvocato è tra i firmatari del Comitato del No. «Perché - ha chiosato Paolini - noi siamo veri partigiani».

La Regione continua a non onorare i suoi impegni La Provincia continua a garantire gli stipendi al Mercato del lavoro

Sono ben 17 mesi che la Provincia di Cosenza continua a pagare gli stipendi al personale del Mercato del lavoro, pur non avendo più le competenze. E anche per il mese in corso, la struttura amministrativa, con grande senso di responsabilità, ha deciso di liquidare gli stipendi dei lavoratori, nonostante la Regione Calabria non abbia mai restituito le anticipazioni di cassa, che ormai ammontano a 9 milioni di euro. Né abbia mai provveduto a regolarizzare, in maniera autonoma, i pagamenti ai dipendenti. Sono infatti circa 180 i lavoratori che dal 1 gennaio del 2015 sono passati dalla Provincia di Cosenza alla Regione Calabria e che, pertanto, dovrebbero essere pagati dall'ente regionale. Ma da 17 mesi la Regione non ha mai onorato il suo debito, lasciando che la Provincia,



Palazzo della Provincia

per non far restare senza stipendio gli incolpevoli dipendenti, continuasse ad anticipare le somme dei loro salari. Fino ad arrivare ad un credito vantato verso la Regione, che ormai supera i nove milioni di euro, più gli interessi. Anche per il mese di maggio, dunque, la Provincia provvederà ad anticipare altri 400.000 euro, ma non potrà farlo ulteriormente. E, in tutto questo, la Regione Calabria continua a tacere.

Sulla situazione è intervenuto anche Franco Bruno, che ha voluto ringraziare i vertici amministrativi e la struttura di Gabinetto «per l'alto senso di responsabilità e l'impegno profuso nel garantire a tantissime famiglie di poter percepire gli stipendi frutto del loro lavoro e che dal prossimo mese in poi, a causa di una Regione Calabria silente, rischiano di non poter più incassare».

I radicali cosentini hanno ricordato il loro leader Enzo Paolini: «Marco Pannella è stato il mio mentore politico»

Nel giorno dell'ultimo addio al leader radicale Marco Pannella, un gruppo di storici radicali di Cosenza sono scesi in piazza 11 Settembre per organizzare un presidio di testimonianza e propaganda nel ricordo del volto storico di battaglie di civiltà e modernità.

Il gazebo è stato organizzato e presidiato da un radicale storico come Antonlivo Perfetti. In serata è giunto a dare la sua testimonianza di vicinanza il candidato sindaco Enzo Paolini, anche lui storico militante e attivista radicale che non ha mai nascosto la sua amicizia e l'affetto verso Marco Pannella definito più volte "amico personale" e "mentore politico". Nel corso dell'iniziativa sono state ricordate e riprese le tante battaglie portate avanti dal leader radicale attraverso l'uso del suo corpo - fino ad allora un inedito asso-



Antonlivo Perfetti e Enzo Paolini

luto - come strumento di lotta politica: il divorzio, l'aborto, l'obiezione di coscienza, i diritti civili, l'antiproibizionismo e i diritti dei detenuti. Per il suo carattere sempre sopra le righe e per lo scandalo provocato da battaglie - di metodo e di merito - di disobbedienza civile condotte senza contegno istituzionale, Pannella è stato cancellato dai media e privato della possibilità di esprimersi. «Con la sua morte - ha scritto in un edito-

riale Antonlivo Perfetti - se ne va una personalità ingombrante che ci lascia in eredità la sua ultima battaglia: quella per lo Stato di diritto e il diritto umano alla conoscenza. Lo stato di diritto da affermare in quelle democrazie incompiute ancora oggi ostaggio di privilegi e rendite oligarchiche e il diritto alla conoscenza come presupposto fondamentale in una democrazia per partecipare, conoscere, valutare e decidere».